

L'APPLICAZIONE DEL TICS NELL'ATO 3 MARCHE

RELAZIONE D'ACCOMPAGNAMENTO PER LA PREDISPOSIZIONE
DELL'ARTICOLAZIONE TARIFFARIA UNICA NELL'ATO 3 MARCHE-CENTRO
MACERATA AI SENSI DEL TICS (DELIBERA N. 665/2017/R/IDR)

Ottobre
2018

RELAZIONE D'ACCOMPAGNAMENTO

PER LA PREDISPOSIZIONE DELL'ARTICOLAZIONE
TARIFFARIA UNICA AI SENSI DEL TICSU, ALLEGATO
ALLA DELIBERA ARERA N. 665/2017/R/IDR

Macerata

Ottobre 2018

Sommario

1. PREMESSA	3
1.1. Perimetro delle gestioni e servizi forniti	3
1.2. Obiettivi e metodologia applicativa	7
2. ANALISI DEI DATI E DELLE ARTICOLAZIONI TARIFFARIE VIGENTI	10
2.1. Analisi attuali articolazioni tariffarie	10
2.2. Analisi dei consumi e quote fisse	11
3. RICAVO OBIETTIVO	13
3.1. Introduzione metodologica	13
3.2. Ricavi obiettivo quote variabili	13
3.2.1. Servizio acquedotto	13
3.2.2. Servizio fognatura e depurazione	15
3.3. Ricavi obiettivo quote fisse	15
4. NUOVE TARIFFE - QUOTA FISSA	17
5. NUOVE TARIFFE - QUOTA VARIABILE	20
5.1. Gradualità degli incrementi tariffari per la società ASSM S.p.A.	20
5.2. Uso domestico residente e non residente	20
5.3. Uso condominiale	23
5.4. Uso non domestico - usi diversi	24
5.5. Uso non domestico - altri usi	26
5.6. Verifica iso-ricavo quota variabile acquedotto	26
5.7. Tariffe servizio fognatura e depurazione	27
6. TARIFFA DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DEI REFLUI INDUSTRIALI AUTORIZZATI ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA	28
6.1. Premessa sulla situazione attuale	28
6.2. Quota fissa	29
6.3. Quota variabile	30
6.4. Quota capacità	32
6.5. Vincoli	33
7. CONCLUSIONI	36

1. PREMESSA

Obiettivo della presente relazione è illustrare la procedura seguita per l'aggiornamento dell'articolazione tariffaria del servizio idrico integrato coerentemente con le disposizioni contenute nel TICS, allegato alla Delibera ARERA n. 665/2017/R/idr. Prima di procedere alla descrizione analitica della metodologia applicata, occorre evidenziare l'attuale assetto gestionale nel territorio e le finalità di politica tariffaria che si intendono perseguire.

1.1. Perimetro delle gestioni e servizi forniti

Con delibera assembleare n. 6/2003, l'allora Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Marche Centro - Macerata ha affidato il servizio idrico integrato a tre società consortili, scegliendo la forma dell'affidamento *in-house*. Le tre società sono: CENTRO MARCHE ACQUE S.c.r.l.; SI MARCHE S.c.r.l.; UNIDRA S.c.r.l.

Nella Figura 1 si riporta la ripartizione delle gestioni nell'ATO 3.

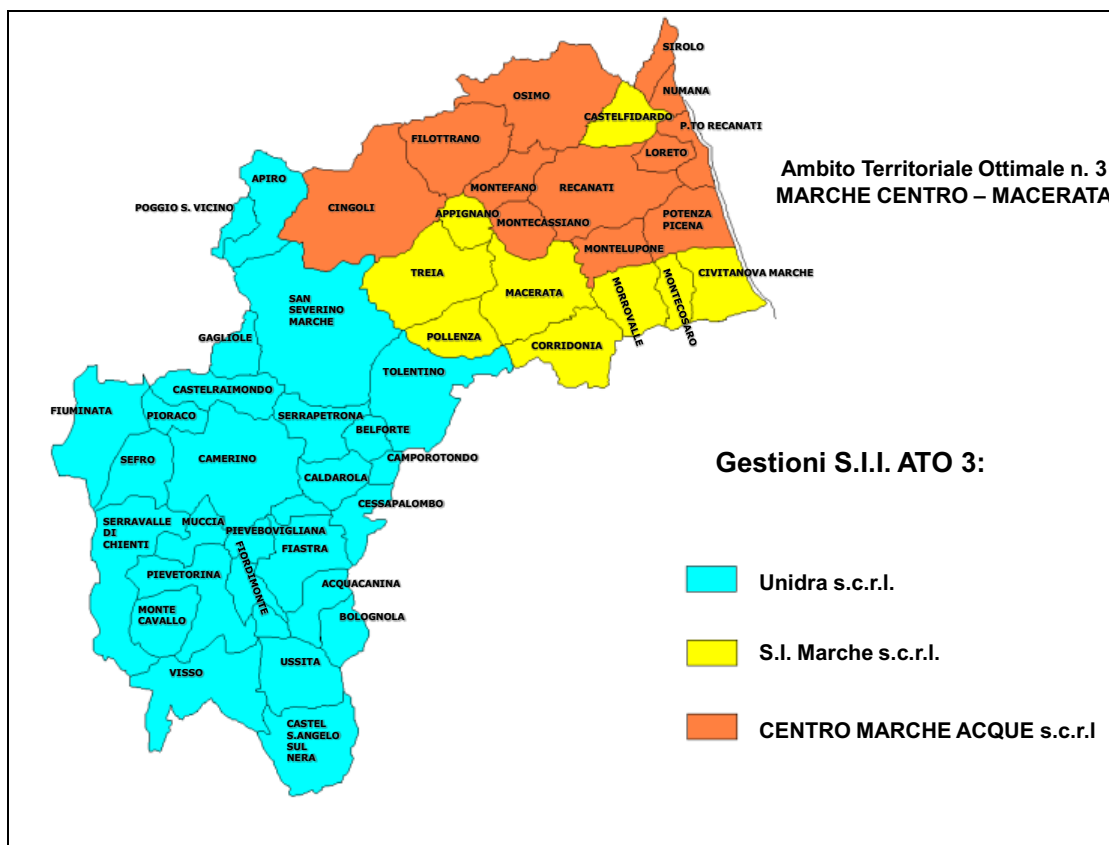


Fig. 1 – Gestori affidatari del SII nell'ATO 3 Macerata

Con riferimento all'affidamento a CENTRO MARCHE ACQUE S.c.r.l., la gestione operativa è operata dalle società ASTEA S.p.A. ed Acquambiente Marche S.r.l., mentre con riferimento all'affidamento a S.I. MARCHE S.c.r.l. la gestione operativa è svolta dalle società APM S.p.A. ed ATAC Civitanova S.p.A.

Per ciò che riguarda l'affidamento ad UNIDRA, la gestione operativa vede la presenza di tre società: ASSM S.p.A., ASSEM S.p.A. e Valli Varanensi S.r.l., quest'ultima ancora non operativa, per cui alcuni Comuni gestiscono transitoriamente il SII in economia attraverso la struttura organizzativa comunale.

Tre Comuni montani, con popolazione inferiore alle 1.000 unità residenti, Bolognola, Poggio San Vicino e Sefro, si sono avvalsi invece della facoltà di cui all'art. 148, comma 5 del D.lgs. 152/2006, nel periodo di vigenza della norma, scegliendo la gestione in economia.

Nel biennio 2016-2017 alcuni Comuni che gestivano il servizio in economia per quanto illustrato sopra hanno affidato la gestione del SII alle aziende operative già operanti nel territorio:

- a partire dal 01.01.2016, i Comuni di Castelraimondo, Fiuminata, Gagliole e Pioraco hanno dato operatività all'affidamento dell'EGA tramite la consegna delle opere e degli impianti alla società ASSEM S.p.A. di San Severino Marche;
- sempre a partire dal 01.01.2016, i Comuni di Camerino, Camporotondo di Fiastrone e Castelsantangelo sul Nera hanno consegnato le opere e gli impianti alla società ASSM S.p.A. di Tolentino;
- a partire dal 01.01.2017, il Comune di Apiro ha affidato la gestione alla società APM S.p.A. di Macerata.

Di fatto, oggi nell'ATO 3 di Macerata, il servizio idrico integrato è erogato da 6 gestioni industriali e da 11 gestioni in economia, di cui 3 che gestiscono il SII avvalendosi dell'art. 148, comma 5, del D.lgs. 152/2006; il complesso delle gestioni in economia rappresenta circa il 3% della popolazione totale dell'ATO 3 Macerata.

Nella Figura 2 si riporta lo stato attuale delle gestioni operative presenti nell'ATO 3 Macerata.

Le gestioni operative dell'ATO 3 Marche Centro - Macerata

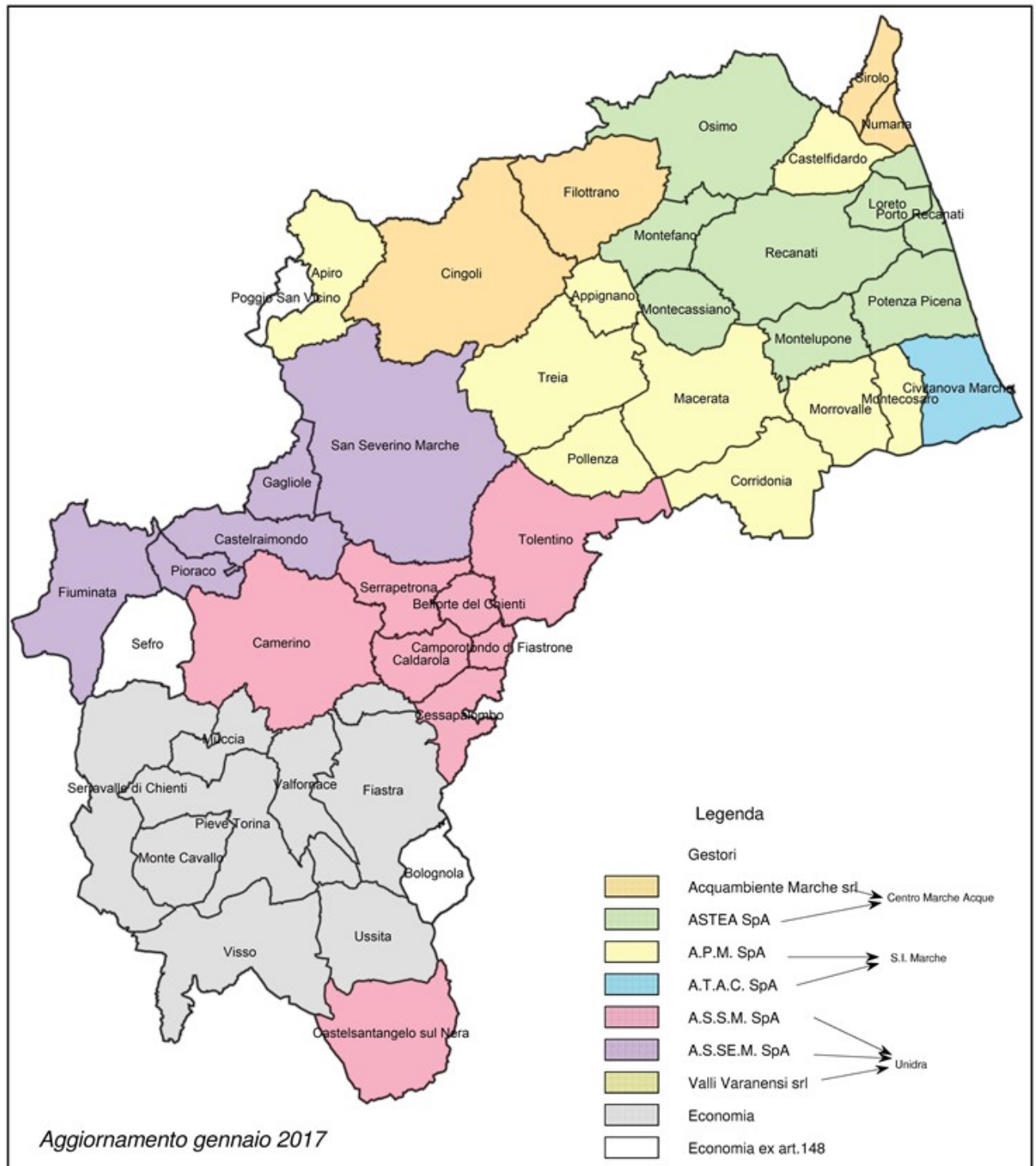


Fig. 2 – Gestioni operative del SII nell'ATO 3 Macerata al 2018

Nella Tabella 1 si riporta l'elenco dei Comuni con indicato il gestore affidatario e quello operativo.

ID Nome Comune	Comuni	Popolazione residente	Gestore SII		
			Soggetto affidatario della gestione	Gestione operativa	
43012	Cingoli	10.072	CENTRO MARCHE ACQUE S.c.r.l.	Acquambiente Marche S.r.l.	
42019	Filottrano	9.282			
42032	Numana	3.295			
42048	Sirolo	3.312			
	Totale	25.961			7,88%
42022	Loreto	11.261	CENTRO MARCHE ACQUE S.c.r.l.	ASTEA S.p.A.	
43026	Montecassiano	6.578			
43029	Montefano	3.223			
43030	Montelupone	3.223			
42034	Osimo	29.408			
43042	Porto Recanati	9.469			
43043	Potenza Picena	14.470			
43044	Recanati	19.989			
	Totale	97.621			29,64%
	Totale CMA S.c.r.l.	123.582			37,52%
43003	Appignano	3.906	SI MARCHE S.c.r.l.	A.P.M. S.p.A.	
42010	Castelfidardo	16.894			
43015	Corridonia	13.696			
43023	Macerata	41.020			
43028	Montecosaro	5.198			
43033	Morrovalle	9.226			
43041	Pollenza	5.823			
43054	Treia	9.449			
43002	Apiro	2.431			
	Totale	107.643			32,68%
43013	Civitanova Marche	38.293	SI MARCHE S.c.r.l.	A.T.A.C. S.p.A.	
	Totale	38.293		11,63%	
	Totale SI MARCHE S.c.r.l.	145.936	44,31%		
43047	San Severino Marche	12.789	UNIDRA S.c.r.l.	ASSEM S.p.A.	
43019	Fiuminata	1.515			
43009	Castelraimondo	4.522			
43039	Pioraco	1.231			
43020	Gagliole	670			
	Totale	20.727			6,29%
43053	Tolentino	18.662	UNIDRA S.c.r.l.	ASSM S.p.A.	
43004	Belforte del Chienti	1.634			
43006	Caldarola	1.706			
43011	Cessapalombo	585			
43051	Serrapetrona	894			
43007	Camerino	6.738			
43008	Camporotondo di Fiastrone	583			
43010	Castelsantangelo sul Nera	368			
	Totale	31.170			9,46%
43027	Monte Cavallo	171	UNIDRA S.c.r.l.	economia	
43058	Valfornace	1.119			
43017	Fiastra	754			
43034	Muccia	888			
43038	Pieve Torina	1.377			
43052	Serravalle di Chienti	1.154			
43056	Ussita	422			
43057	Visso	1.173			
	Totale	7.058			2,88%
	Totale UNIDRA S.c.r.l.	58.955	17,90%		
43005	Bolognola	155	Comune	economia ex art. 148 c. 5 D.lgs. 152/2006	
43040	Poggio San Vicino	303			
43050	Sefro	433			
	Totale	891	0,27%		
	TOTALE ATO 3	329.364	100,00%		

Tabella n. 1 – Gestori ATO 3 Macerata

Dalla fine del 2015 è in atto un processo di aggregazione delle gestioni operative che erogano il SII in virtù di un titolo giuridico ritenuto conforme. Da ciò è scaturita la scelta nel 2016 di effettuare una proposta tariffaria riferita al gestore unico virtuale (cosiddetto Theta unico), sottoposta all'Autorità, e da essa accolta ed approvata.

In linea con tale processo di aggregazione, l'A.A.t.o. 3 Marche intende predisporre un'articolazione tariffaria unica vigente sul territorio, che sarà quella in futuro applicata dal gestore unico.

1.2. Obiettivi e metodologia applicativa

La scelta di predisporre una tariffa unica su base d'Ambito discende dai numerosi vantaggi che questa comporta per gli utenti e per le gestioni:

- si mitiga l'impatto del corrispettivo nei territori dove il costo del servizio è strutturalmente più alto (ad esempio i gestori che operano in territori a bassa densità abitativa caratterizzati da un territorio molto ampio e poche utenze gestite) secondo l'ottica del principio di solidarietà tariffaria (tutti pagano tutto), sancito dalla legge Galli e poi confluito nel D.lgs. 152/2006;
- si assicura una migliore allocazione dei costi tra le società operative rispetto al Theta unico. Attraverso un sistema di perequazione tra aziende sarà infatti possibile garantire ad ogni singola società operativa il corretto conseguimento del VRG;
- vengono annullati gli effetti distorsivi delle numerose transazioni all'ingrosso tra gestori infra-ambito;
- vengono eliminate le differenze tariffarie tra utenti la cui qualità del servizio erogato e percepito è del tutto simile;
- si favorisce e si incentiva il processo di aggregazione in essere tra le attuali società operative garantendo loro un'omogeneità tra i corrispettivi.

Ai fini metodologici, la nuova articolazione tariffaria unica verrà definita nel rispetto dei seguenti criteri ed ipotesi:

- sarà predisposta nel rispetto delle prescrizioni, dei vincoli e dei principi contenuti nel TICSII di cui alla Delibera ARERA n. 665/2017/R/idr;

- verrà adottata nei Comuni gestiti da società industriali, tranne in quelli che hanno consegnato le opere e gli impianti successivamente al 31.12.2015 (es. Comune di Camerino, Castelraimondo, ecc.) con l'eccezione di Apiro. Questo perché tali Comuni, per essendo oggi gestiti da società industriali, hanno ereditato la precedente modulazione tariffaria comunale e l'eventuale applicazione della tariffa unica d'Ambito genererebbe aumenti tariffari in alcuni casi insostenibili. Inoltre, in alcune di queste realtà è ancora in via di completamento la campagna di installazione dei contatori, cosa che rende di difficile applicazione l'avvio di un'articolazione tariffaria unica;
- per le medesime ragioni espresse nel punto precedente, sono inoltre esclusi dall'articolazione tariffaria unica tutti i Comuni che oggi gestiscono ancora a qualunque titolo il servizio in economia (es. Visso, Bolognola, Pieve Torina, ecc.);
- in attesa del completamento del processo di aggregazione in essere, al fine di garantire la piena copertura dei costi operativi ed il raggiungimento del VRG, verrà strutturato un sistema di perequazione interna tra le attuali società operative dell'ATO 3.

Nell'Allegato 1 sono indicati i Comuni nei quali verrà introdotta la nuova articolazione tariffaria, specificando sin da ora che, sulla base di eventuali e future concertazioni con i soggetti gestori e i Comuni in economia, si verificherà se estenderla in futuro anche nei Comuni oggi esclusi.

L'istruttoria per l'aggiornamento dell'articolazione tariffaria è stata condotta in stretto contatto con le società di gestione attraverso incontri periodici, simulazioni congiunte, rielaborazioni e processi iterativi. Preliminarmente l'A.A.t.o. 3 Macerata ha richiesto ai gestori operanti nel territorio un elenco analitico di tutte le utenze attive nell'anno 2016, chiedendo per ciascuna:

- a) le informazioni identificative dell'utenza (codice utente, Comune);
- b) la tipologia d'uso;
- c) i servizi forniti all'utenza (acquedotto, fognatura, depurazione);
- d) i metri cubi annui fatturati per ciascun servizio;
- e) i ricavi fatturati per ciascun servizio, comprendendo anche la quota fissa.

Inoltre sono stati richiesti i seguenti dati su base aggregata:

- i ricavi annui complessivi suddivisi per tipologia d'uso e per servizio;
- l'articolazione tariffaria vigente ed applicata per l'anno 2016;

- il numero delle utenze divise per tipologia d'uso, attive al 31.12.2016.

Prima di procedere alla rielaborazione dei dati trasmessi ed alla conseguente definizione dell'aggiornamento dell'articolazione tariffaria coerentemente con le disposizioni contenute nel TICS, l'A.A.t.o. 3 Macerata ha effettuato un processo di verifica di congruità dei dati trasmessi al fine di accertarne l'attendibilità e la veridicità.

2. ANALISI DEI DATI E DELLE ARTICOLAZIONI TARIFFARIE VIGENTI

2.1. Analisi attuali articolazioni tariffarie

Le sei società operative che operano nei Comuni per i quali si applicherà la nuova articolazione tariffaria unica hanno una struttura tariffaria simile. Per tutte si identificano le seguenti tipologie d'uso:

- 1) Domestico;
- 2) Diverso (artigianali, commerciali ed industriali);
- 3) Pubblico;
- 4) Agro-zootecnico;
- 5) Antincendio;
- 6) Condominiale.

L'uso domestico è suddiviso tra residenti e non residenti applicando le medesime aliquote per la parte variabile ma differenti importi relativamente alla quota fissa. Fa eccezione la società ASSEM che oggi non distingue l'uso domestico residente dal non residente.

Gli usi diversi sono suddivisi a seconda dell'idro-esigenza delle utenze. Per ciascuna di tali categorie viene assegnata una fascia di consumo fatturata ad una tariffa "base" mentre i consumi oltre il primo scaglione sono fatturati ad una tariffa d'eccedenza. L'ampiezza della prima fascia aumenta all'aumentare dell'idro-esigenza. Nella Tabella seguente si riportano le diverse ampiezze delle fasce per ciascuna categoria e ciascuna società di gestione:

	Limite primo scaglione			
	Uso "piccolo"	Uso "medio"	Uso "grande"	Uso "speciale"
APM	100	1.000	10.000	oltre 10.000
ATAC	100	1.000	10.000	oltre 10.000
Acquambiente Marche	50	500	5.000	oltre 5.000
ASTEА	50	500	5.000	oltre 5.000
ASSM	100	1.000	10.000	oltre 10.000
ASSEM	100	1.000	10.000	oltre 10.000

Tabella n. 2 – limiti degli scaglioni per gli usi diversi

Fa eccezione l'azienda ASSM che attua tale metodologia esclusivamente per il Comune di Tolentino, mentre agli usi diversi ricadenti nei Comuni di Belforte del Chienti, Caldarola, Cessapalombo e

Serrapetrona applica una modulazione tariffaria indipendente dall'idro-esigenza, prevedendo scaglioni a tariffe crescenti.

Tutte le altre tipologie d'uso previste sono fatturate in modo proporzionale al consumo e non articolate per scaglioni (tariffa unica applicata a qualsiasi livello di consumo).

Analogamente, i volumi di fognatura e depurazione per usi civili vengono fatturati con un'aliquota unica applicata a qualsiasi tipologia d'uso e a qualsiasi livello di consumo mentre la quota fissa è unica per tutti e tre i servizi e varia a seconda della tipologia d'uso.

Alcune articolazioni tariffarie oggi vigenti prevedono particolari e specifiche tipologie d'uso, quali ad esempio l'uso "comunità" con riferimento ad ASTEA o l'uso "allevamento" per ASSEM. Tali tipologie saranno incorporate in una delle 6 macro-tipologie indicate sopra e scompariranno nell'articolazione tariffaria unica.

Nell'Appendice 1, allegata alla presente relazione si riportano tutte le articolazioni tariffarie vigenti per l'anno 2016 nei comuni gestiti dalle sei società industriali.

2.2. Analisi dei consumi e quote fisse

Dall'analisi dei dati trasmessi dalle aziende si riscontra che i volumi fatturati dichiarati dai gestori risultano coerenti con i dati a disposizione dell'Ente di Governo dell'Ambito. Anche il numero delle utenze e delle quote fisse applicate risulta in linea con le precedenti rilevazioni effettuate. Nella Tabella seguente si riportano i volumi fatturati complessivi e le utenze suddivise per gestore e tipologia d'uso.

Titologia d'uso	VOLUMI UTILIZZATI AI FINI DEL TICS1							TOTALE
	AM Bacino A	AM Bacino B	APM	ASSEM	ASSM	ASTEA	ATAC	
Domestici residenti	766.894	383.875	4.366.726	527.284	1.023.906	4.999.022	1.612.659	13.680.366
Domestici non residenti	299.065	53.341	394.203	-	89.832	564.682	261.353	1.662.476
<i>Domestici complessivi</i>	<i>1.065.959</i>	<i>437.216</i>	<i>4.760.929</i>	<i>527.284</i>	<i>1.113.738</i>	<i>5.563.704</i>	<i>1.874.012</i>	15.342.842
Diverso piccolo	21.774	7.639	159.682	21.917	43.286	157.189	110.695	522.182
Diverso medio	103.221	25.443	400.435	57.331	94.989	411.734	215.273	1.308.426
Diverso grande	172.144	27.354	300.366	38.548	54.653	651.624	179.810	1.424.499
Diverso speciale	106.064	5.039	41.236	26.655	17.479	294.850	52.688	544.011
Pubblico	37.710	21.509	472.403	35.618	174.020	212.654	107.592	1.061.506
Condominiale	14.723	118	173.955	-	44.940	103.584	144.145	481.465
Uso agricolo/Zootecnico	83.693	60.185	78.434	32.576	71.327	36.768	222	363.205
Antincendio	3.755	29	8.107	-	797	33.931	7.391	54.010
Grandi utenti	-	655.212	41.908	-	-	-	-	697.120
Comunità	-	-	-	-	-	47.405	-	47.405
Altri usi	-	-	-	-	34.060	-	-	34.060
Totale	1.609.043	1.239.744	6.437.455	739.929	1.649.289	7.513.443	2.691.828	21.880.731

	VOLUMI FOGNATURA E DEPURAZIONE UTILIZZATI AI FINI DEL TICS							
Tipologia d'uso	AM Bacino A	AM Bacino B	APM	ASSEM	ASSM	ASTEA	ATAC	TOTALE
Fognatura	1.335.077	376.886	5.275.775	525.813	1.263.980	6.432.146	2.590.184	17.799.861
Depurazione	921.983	253.134	4.375.988	525.813	1.227.217	5.252.192	2.590.279	15.146.606

Tabella n. 3 – Volumi fatturati anno 2016

Nel 2016 i gestori hanno fatturato circa 21,9 milioni di metri cubi per il servizio acquedotto, 17,8 milioni di metri cubi per il servizio di fognatura e 15,1 milioni di metri cubi per il servizio di depurazione (al netto dei comuni non inseriti nella presente analisi). Il numero complessivo delle utenze attive nel 2016 risulta pari a circa 176 mila.

Con riferimento ai consumi, circa i $\frac{3}{4}$ dei volumi sono fatturati ad utenze domestiche, mentre i volumi destinati per gli usi artigianali, commerciali ed industriali sono molto esigui e si attestano al 17% circa del totale. Occorre inoltre segnalare che i volumi fatturati alle utenze condominiali hanno una rilevanza residuale e poco significativa, pari a circa il 2% del totale.

3. RICA VO OBIETTIVO

3.1. Introduzione metodologica

L'art. 23 del TICS I prevede che il cambiamento della struttura dei corrispettivi del gestore deve garantire la seguente condizione sui ricavi dell'anno "a":

$$\sum_u \underline{tarif}_u^a \cdot (\underline{vscal}_u^{a-2})^T = \sum_u \underline{tarif}_u^{new,a} \cdot (\underline{vscal}_u^{new,(a-2)})^T - \Delta T_{G,ind}^{ATO,a}$$

L'importo " $\underline{tarif}_u^a \cdot \underline{vscal}_u^{a-2}$ " indica i ricavi conseguibili applicando la preesistente struttura dei corrispettivi alla preesistente articolazione delle variabili di scala (intese come quote fisse e variabili riferite alle preesistenti tipologie e sotto-tipologie di utenza).

Tuttavia detto importo riferito all'anno 2018 può anche essere così scomposto:

$$\sum \underline{tarif}_u^{2016} \cdot \underline{vscal}_u^{2016} \cdot \theta_{2018}^{2016}$$

ovvero i ricavi ottenuti applicando la struttura dei corrispettivi vigente nel 2016 ai volumi del medesimo anno adeguato del corrispondente incremento del moltiplicatore tariffario tra il 2016 ed il 2018.

La seconda parte dell'equazione rappresenta i ricavi conseguibili applicando la nuova struttura dei corrispettivi alla nuova articolazione delle variabili di scala, ottenuta dalla riclassificazione delle preesistenti variabili di scala sulla base dei nuovi criteri di articolazione definiti dall'Autorità al netto dell'eventuale variazione complessiva dei ricavi afferenti all'implementazione della nuova struttura dei corrispettivi per i reflui industriali.

Alla luce di quanto premesso, appare evidente che il "ricavo obiettivo" su cui tarare la nuova struttura dei corrispettivi, sia il ricavo riferito all'anno 2016.

3.2. Ricavi obiettivo quote variabili

3.2.1. Servizio acquedotto

Con riferimento ai ricavi obiettivo per le quote variabili, al fine di evitare potenziali distorsioni generate da imperfezioni nel sistema di rilevazione dei dati da parte del gestore, si è ritenuto opportuno basarsi sui "ricavi rielaborati", ovvero quelli quantificati applicando le singole aliquote

tariffarie ai consumi ed agli scaglioni corrispondenti. Pur avendo a disposizione i dati analitici di ricavo riferiti all'anno 2016, al fine di evitare potenziali distorsioni generate da imperfezioni nel sistema di rilevazione dei dati da parte dei gestori, viste anche le diverse modalità di estrazione del dato da parte degli stessi gestori, si è ritenuto opportuno utilizzare nei conteggi il valore dei "ricavi rielaborati", come descritto sopra. A tal proposito occorre specificare che anche le nuove tariffe definite ai sensi del TICS I sono quantificate utilizzando la medesima procedura e metodologia, in modo tale da sterilizzare qualsiasi effetto distorsivo generato sia dalle modalità di fatturazione (es. applicazione del criterio del pro-die), sia da imperfezioni nel sistema di estrazione dati.

I ricavi così quantificati risulteranno inevitabilmente differenti rispetto a quelli rendicontati in bilancio per le medesime motivazioni sopra esposte, tuttavia ciò permetterà di confrontare dati tra di loro coerenti e quindi quantificare nuove aliquote tariffarie che potranno garantire l'iso-ricavo, così come esplicitamente richiesto dal TICS I.

Nella Tabella seguente si riportano i ricavi stimati riferiti all'anno 2016, suddivisi per gestione operativa e per tipologia d'uso, relativamente alla quota variabile del servizio acquedotto. Come già più volte ribadito, i valori in tabella sono stati quantificati rielaborando i dati trasmessi dai gestori, ovvero, applicando ai volumi fatturati dichiarati, le tariffe dell'anno 2016¹.

	RICAVI ACQUEDOTTO UTILIZZATI AI FINI DEL TICS I							
Titologia d'uso	AM Bacino A	AM Bacino B	APM	ASSEM	ASSM	ASTEA	ATAC	TOTALE
Domestici residenti	978.909	442.749	4.039.720	599.842	780.394	5.223.790	1.349.627	13.415.031
Domestici non residenti	351.847	54.047	356.920	-	72.300	539.375	199.091	1.573.579
<i>Domestici complessivi</i>	<i>1.330.756</i>	<i>496.796</i>	<i>4.396.640</i>	<i>599.842</i>	<i>852.694</i>	<i>5.763.165</i>	<i>1.548.718</i>	<i>14.988.610</i>
Diverso piccolo	45.773	16.144	295.831	26.063	61.451	353.261	244.863	1.043.386
Diverso medio	220.350	46.739	754.415	59.147	125.860	680.437	386.419	2.273.368
Diverso grande	342.081	49.493	569.900	44.870	83.124	1.063.688	320.604	2.473.759
Diverso speciale	215.895	9.371	82.668	36.491	22.681	495.718	98.681	961.503
Pubblico	52.120	28.377	691.088	67.745	182.456	300.212	157.593	1.479.592
Condominiale	21.422	164	254.482	-	48.780	207.247	211.134	743.229
Uso agricolo/Zootecnico	89.386	63.522	114.743	50.576	66.522	36.594	260	421.603
Antincendio	5.898	43	11.860	-	837	53.127	9.938	81.703
Grandi utenti	-	297.364	19.821	-	-	-	-	317.185
Comunità	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri usi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.323.680	1.008.013	7.191.449	884.734	1.444.406	8.953.449	2.978.210	24.783.939

Tabella n. 4 – Ricavi dichiarati dai gestori ATO 3 - anno 2016

¹ In tale elaborazione non vengono considerati i ricavi dei reflui industriali, la cui trattazione è riservata in uno specifico paragrafo della presente relazione.

Il valore pari € 24.783.939 rappresenta quindi il ricavo obiettivo, a valore moneta 2016², su cui calibrare le nuove tariffe unitarie per il servizio di acquedotto.

3.2.2. Servizio fognatura e depurazione

I corrispettivi del servizio di fognatura e depurazione, per tutte le 6 società operative, sono proporzionali al consumo e non articolati per scaglioni e non differenziati per tipologia d'uso. Nella Tabella seguente si riportano, per ciascun gestore, i volumi fatturati nell'anno 2016 ed i ricavi corrispondenti, moltiplicando i volumi con la tariffa dei relativi servizi.

VOLUMI FOGNATURA E DEPURAZIONE UTILIZZATI AI FINI DEL TICS								
Titologia d'uso	AM Bacino A	AM Bacino B	APM	ASSEM	ASSM	ASTE	ATAC	TOTALE
Fognatura	1.335.077	376.886	5.275.775	525.813	1.263.980	6.432.146	2.590.184	17.799.861
Depurazione	921.983	253.134	4.375.988	525.813	1.227.217	5.252.192	2.590.279	15.146.606
RICAVI FOGNATURA E DEPURAZIONE UTILIZZATI AI FINI DEL TICS								
Titologia d'uso	AM Bacino A	AM Bacino B	APM	ASSEM	ASSM	ASTE	ATAC	TOTALE
Fognatura	436.152	113.653	1.520.742	148.595	251.644	2.001.684	653.053	5.125.523
Depurazione	660.323	162.211	2.797.792	357.553	681.326	3.841.978	1.710.439	10.211.623

Tabella n. 5 – Volumi e Ricavi gestori ATO 3 - anno 2016

I valori, pari € 5.125.523 per il servizio di fognatura e € 10.211.623 per il servizio di depurazione, rappresentano il ricavo obiettivo (a moneta 2016) su cui calibrare le nuove tariffe unitarie dei medesimi servizi.

3.3. Ricavi obiettivo quote fisse

Analogamente a quanto esposto sopra, i ricavi obiettivo per le quote fisse risultano pari al totale dei corrispondenti ricavi ottenuti con la modulazione pre-vigente e piuttosto che considerare i ricavi dichiarati dal gestore in sede di trasmissione dei dati i quali contengono inevitabili distorsioni derivanti dalle specifiche modalità di estrazione che altererebbero l'analisi ed il confronto (ad esempio la data di estrazione, le eventuali rettifiche di fatturazione, il criterio del pro-die, ecc.), si è preferito utilizzare i ricavi "virtuali", quelli cioè che si ottengono moltiplicando le quote fisse pre-vigenti al numero di utenze attive al 31.12.2016. Si ritiene che tale modalità sia quella garantisce la migliore approssimazione circa i futuri ricavi del gestore.

² Tale valore nella formula di cui all'art. 23 del TICS rappresenta il valore $\sum \text{tarif}_u^{2016} \cdot \text{vscal}_u^{2016}$. Ovviamente tale importo è a base moneta 2016 e dovrà essere adeguato del corrispondente moltiplicatore annuale per valorizzarlo a moneta 2018.

Alla luce di quanto premesso, come evidenziato nella Tabella seguente, il ricavo obiettivo annuale per l'applicazione delle quote fisse risulta pari a **€ 6.336.311**.

Titologia d'uso	Ricavi utenze suddivise per tipologia							
	AM Bacino A	AM Bacino B	APM	ASSEM	ASSM	ASTEА	ATAC	TOTALE
	ACQ	ACQ	ACQ	ACQ	ACQ	ACQ	ACQ	ACQ
Domestici residenti	161.811	82.506	957.698	214.030	185.962	845.723	321.607	2.769.337
Domestici non residenti	367.021	75.945	380.671		82.215	588.495	204.342	1.698.689
Domestici complessivi	528.832	158.451	1.338.370	214.030	268.176	1.434.219	525.949	4.468.026
Diverso piccolo	34.962	8.934	200.128	23.084	59.337	164.623	86.546	577.613
Diverso medio	50.982	11.233	144.634	18.075	27.726	170.665	53.672	476.988
Diverso grande	41.873	6.559	49.588	5.591	6.719	118.586	27.314	256.229
Diverso speciale	12.157	1.099	4.064	4.184	1.236	39.529	4.502	66.770
Pubblico	4.810	2.061	40.127	3.043	4.538	16.043	4.178	74.799
Condominiale	302	377	89.184	-	3.997	46.780	16.856	157.495
Uso agricolo/Zootecnico	7.519	4.478	11.985	8.004	5.551	2.849	252	40.639
Antincendio Bocchette	2.526	339	109.331	6.419	13.591	6.192	-	138.398
Antincendio utenze			25.222			37.604	15.535	78.360
Grandi utenti		69	-		-	-	-	69
Comunità			-		-	924	-	924
Altri usi			-		-			-
Totale	683.960	193.600	2.012.632	282.430	390.870	2.038.014	734.805	6.336.311

Tabella n. 6 – Quota fissa ai sensi del TICS

4. NUOVE TARIFFE - QUOTA FISSA

La determinazione della quota fissa viene disciplinata negli articoli 7 (per gli usi domestici) e 13 (per gli usi non domestici) del TICS, i quali specificano che, sia con riferimento alle tipologie d'uso domestiche, sia quelle diverse dal domestico, i corrispettivi fissi di acquedotto, fognatura e depurazione devono essere quantificati separatamente ed indipendentemente dal consumo, così come rappresentato nella Tabella seguente:

QUOTA FISSA (€/anno)	
Quota fissa acquedotto	QF_{ACQ}^a
Quota fissa fognatura	QF_{FOG}^a
Quota fissa depurazione	QF_{DEP}^a

Tabella n. 7 – Quota fissa ai sensi del TICS

Nell'ottica di garantire l'iso-ricavo anche tra le singole componenti tariffarie, l'obiettivo della seguente analisi è quello di individuare quote fisse differenziate per singolo servizio e per tipologia d'uso in grado di garantire un fatturato totale in linea con il complesso dei ricavi ottenuto con la modulazione pre-vigente.

Nell'attuale struttura dei corrispettivi le quote fisse applicate all'utenza sono suddivise per tipologia d'uso, ma non per servizio erogato. Nel processo di definizione delle singole tariffe, si ritiene di dover quantificare le quote fisse dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione coerentemente con i seguenti principi:

- evitare, per quanto possibile, di creare aumenti eccessivi rispetto agli importi previsti nella modulazione pre-vigente al fine di scongiurare situazioni di insostenibilità tariffaria. Per questo, i ricavi generati dall'applicazione delle nuove quote fisse di acquedotto, fognatura e depurazione sono, in linea tendenziale, pari ai ricavi ottenuti con l'applicazione della quota fissa unica prevista nell'attuale modulazione tariffaria;
- tenere conto dei costi commerciali, di lettura e di bollettazione nonché dei costi fissi e di struttura sostenuti dall'azienda per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Considerato che il servizio di acquedotto è quello che comporta ai gestori il maggior onere in termini di costi fissi, si ritiene opportuno definire un valore della quota fissa attribuita al

servizio di acquedotto in grado di assicurare un totale dei ricavi pari a circa 60% dei ricavi complessivi da quota fissa. Di conseguenza, la quota fissa del servizio di depurazione genererà ricavi per circa il 25%, mentre il 15% sarà garantito dalla quota fissa del servizio di fognatura.

Sulla base delle ipotesi sopra riportate e di un processo di iterazione effettuato di concerto con i soggetti gestori, l'A.A.t.o. 3 Macerata ha definito le quote fisse, riportate nella Tabella seguente, che assicurano il raggiungimento degli obiettivi di politica tariffaria sopra riportati.

QUOTA FISSA (Euro/utente/anno)				
Tipologia	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Totale
Domestici residenti	14,54	4,00	8,00	26,54
Domestici non residenti	35,00	10,00	20,00	65,00
Diverso piccolo	24,00	8,00	16,00	48,00
Diverso medio	54,00	18,00	36,00	108,00
Diverso grande	154,00	51,00	102,00	307,00
Diverso speciale	750,00	250,00	500,00	1.500,00
Pubblico	24,00	8,00	16,00	48,00
Condominiale	35,00	10,00	20,00	65,00
Uso agricolo/Zootecnico	24,00	8,00	16,00	48,00
Antincendio Bocchette	18,00	6,00	12,00	36,00

Tabella n. 8 – Nuove quote fisse AAto 3 ai sensi del TICSI.

Occorre specificare che **i valori di cui sopra sono a valore nominale 2016**. In altre parole, le tariffe riportate in Tabella dovranno essere incrementate con i moltiplicatori tariffari annuali Theta, coerentemente con le recenti disposizione contenute nella Delibera ARERA n. 918/2017/R/idr, per aggiornare il valore all'anno 2018.

Applicando le tariffe di cui sopra agli utenti del SII attivi al 31.12.2016, si ottiene un valore dei ricavi pari ai ricavi obiettivo sopra riportati, così come riportato nella Tabella seguente:

Titologia d'uso	Ricavi con nuove quote fisse TICSI				Ricavi con articolaz. previgente	Differenza
	ACQ	FOG	DEP	TOTALE		
Domestici residenti	1.625.015	394.476	677.584	2.697.075	2.702.419	- 5.344
Domestici non residenti	1.043.945	260.370	476.060	1.780.375	1.765.607	14.768
<i>Domestici complessivi</i>	<i>2.668.960</i>	<i>654.846</i>	<i>1.153.644</i>	<i>4.477.450</i>	<i>4.468.026</i>	<i>9.424</i>
Diverso piccolo	320.040	95.960	168.480	584.480	577.613	6.867
Diverso medio	268.326	79.416	133.056	480.798	476.988	3.810
Diverso grande	143.836	40.698	69.768	254.302	256.229	- 1.927
Diverso speciale	36.000	10.000	17.500	63.500	66.770	- 3.270
Pubblico	56.520	14.752	24.912	96.184	74.799	21.385
Condominiale	115.815	30.510	55.420	201.745	157.495	44.250
Uso agricolo/Zootecnico	33.816	1.144	1.408	36.368	40.639	- 4.271
Antincendio Bocchette	136.854	-	-	136.854	138.398	- 1.544
Antincendio utenze	-	-	-	-	78.360	- 78.360
Grandi utenti	2.250	-	-	2.250	69	2.181
Comunità	840	805	735	2.380	924	1.456
Altri usi	-	-	-	-	-	-
Pozzi	-	2.332	3.800	6.132	-	6.132
Totale	3.783.257	928.131	1.624.923	6.336.311	6.336.311	-

Tabella n. 9 – Ricavi ipotetici con applicazione nuove quote fisse - A.A.t.o. 3 Macerata

Le quote fisse sono state definite al fine di determinare differenze di fatturato il più possibile trascurabili e non significative anche all'interno delle singole tipologie d'uso. L'incremento delle singole quote fisse, rispetto alla media è dovuto al fatto che devono essere compensati i minori ricavi di quegli utenti che non sono allacciati al servizio di fognatura e depurazione e che pertanto non verseranno le corrispondenti quote fisse.

5. NUOVE TARIFFE - QUOTA VARIABILE

5.1. Gradualità degli incrementi tariffari per la società ASSM S.p.A.

Dalle prime simulazioni svolte dagli uffici dell'A.A.t.o. 3 Macerata, è emerso con chiarezza che la tariffa unica d'Ambito avrebbe provocato incrementi significativi per gli utenti ricadenti nei Comuni gestiti della società ASSM S.p.A., superiori in media al 25% e con incrementi superiori al 70% per alcune specifiche tipologie d'uso (esempio usi diversi). Tale incremento è ritenuto **non sostenibile**, anche perché tutti i Comuni gestiti dalla società ASSM S.p.A. ricadono all'interno del **cratere sismico**. Si è quindi ritenuto opportuno definire un meccanismo di gradualità per l'introduzione della tariffa unica d'Ambito. Più precisamente a partire dal 01.01.2018, per le utenze ricadenti nei comuni gestiti dalla società ASSM S.p.A., verrà applicata la seguente articolazione tariffaria:

- con riferimento alla quota variabile per le utenze ricadenti nel Comune di Tolentino, si applicheranno le aliquote tariffarie definite su base d'Ambito, ridotte del 10%;
- con riferimento alla quota variabile per le utenze ricadenti nei Comuni di Belforte del Chienti, Caldarola, Cessapalombo e Serrapetrona si applicheranno le aliquote tariffarie definite su base d'Ambito, ridotte del 25%;
- con riferimento alla quota fissa, per le utenze ricadenti nei Comuni di Tolentino, Belforte del Chienti, Caldarola, Cessapalombo e Serrapetrona si applicheranno le medesime aliquote tariffarie definite su base d'Ambito così come indicate nel Capitolo 4 della presente relazione.

5.2. Uso domestico residente e non residente

Gli attuali schemi tariffari prevedono quote variabili che si applicano indistintamente alle utenze domestiche residenti e non residenti (mentre si differenziano le quote fisse).

L'A.A.t.o. 3 Macerata, accertato che nessuno dei gestori è in possesso di tutte le informazioni e dei dati necessari per definire la quota variabile del servizio di acquedotto in considerazione dell'effettiva numerosità dei componenti di ciascuna utenza domestica residente, ha ritenuto opportuno predisporre una modulazione della quota variabile del servizio di acquedotto sulla base di un criterio pro capite di tipo standard, ossia considerando **un'utenza domestica residente "tipo" di tre componenti**, prevedendone l'applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2018 e fino a che non sarà disponibile il set informativo necessario, completo e attendibile.

In coerenza con le politiche tariffarie di cui in premessa, l'A.A.t.o. 3 Macerata ha definito scaglioni e tariffe per l'uso domestico residente applicando i seguenti criteri:

- la nuova **tariffa agevolata**, viene applicata ai primi 60 mc/anno³ e risulta pari alla tariffa base ridotta del 36,1%, quindi entro il *range* previsto dal TICSÌ⁴;
- la **tariffa base** del servizio è pari al costo unitario medio sostenuto dagli utenti domestici residenti con le articolazioni previgenti. Tale valore risulta di 0,98 €/mc e viene applicata dal 61esimo metro cubo fino a 120 metri cubi annui;
- la **tariffa di prima eccedenza** si applica fino a 180 metri cubi annui e l'aliquota risulta pari alla tariffa base incrementata del 50%;
- la **tariffa di seconda eccedenza** si applica ai consumi oltre i 180 metri cubi annui e l'aliquota risulta pari alla tariffa base incrementata del 100%;
- le **tariffe dei servizi di fognatura e depurazione** sono state calcolate come media ponderata dei corrispettivi previgenti.

Tale modulazione tariffaria, viene applicata sia per gli usi domestici residenti che non residenti in linea con quanto fatto in precedenza e rispetta i vincoli introdotti con il TICSÌ di seguito riepilogati:

- a) è basata su fasce di consumo a tariffe crescenti (art. 4.1 TICSÌ);
- b) è prevista una tariffa agevolata per le utenze domestiche applicata ad uno scaglione di consumo di 60 mc/anno, quindi ad una fascia più ampia di quella prevista nel TICSÌ (55 mc/anno, art. 3.5 TICSÌ);
- c) i corrispettivi variabili per i servizi di fognatura e depurazione sono proporzionali al consumo e non articolati per scaglioni tariffari (art. 6.1 TICSÌ);
- d) il dimensionamento della quota fissa per gli usi domestici residenti è stato determinato in modo tale da non eccedere il 20% del gettito complessivo (vedi Tabella seguente);

USI DOMESTICI RESIDENTI	IMPORTI			
	ACQ	FOG	DEP	Totale
Ricavi QF	1.625.015	394.476	677.584	2.697.075
Altri ricavi SII	13.680.366	3.361.318	6.636.348	23.678.032
Totale	11,9%	11,7%	10,2%	11,4%

Tabella n. 10 – Rapporto ricavi quota fissa usi domestici residenti su ricavi totali A.A.t.o. 3

³ L'ampiezza dello scaglione della tariffa agevolata è leggermente superiore rispetto al limite minimo previsto nel TICSÌ pari a 55 mc/anno. La soglia di 60 mc è stata scelta in analogia con le previgenti articolazioni tariffarie.

⁴ L'art. 5.2 del TICSÌ prevede che la tariffa agevolata sia quantificata in modo tale da essere inferiore rispetto alla tariffa base di un "range" ricompreso tra il 20% ed il 50%.

e) il rapporto tra la tariffa del primo scaglione (tariffa agevolata) e la tariffa dell'ultima fascia (tariffa di eccedenza) non supera il rapporto di 1:6 (art. 5.3 TICS). Più precisamente la tariffa di ultima eccedenza è poco più del triplo della tariffa agevolata, come meglio evidenziato nella Tabella seguente;

QUOTA VARIABILE USI DOMESTICI				
Euro/mc				
Tipologia d'uso	Scaglione minimo	Scaglione massimo	Tariffa	Rapporto prima/ultima fascia
Fascia agevolata	0	60	0,6262	3,13
Fascia base	61	120	0,9800	
1° eccedenza	121	180	1,4700	
2° eccedenza	181		1,9600	

Tabella n. 11 – Verifica rapporto tariffa agevolata/ultima eccedenza

f) la tariffa agevolata risulta inferiore del **36,1%** rispetto alla tariffa base come meglio evidenziato nella Tabella seguente.

QUOTA VARIABILE USI DOMESTICI				
Euro/mc				
Tipologia d'uso	Scaglione minimo	Scaglione massimo	Tariffa	Scostamento da tariffa base
Fascia agevolata	0	60	0,6262	- 36,1%
Fascia base	61	120	0,9800	-----
1° eccedenza	121	180	1,4700	50,00%
2° eccedenza	181		1,9600	100,00%

Tabella n. 12 – Verifica entità agevolazione per primo scaglione

La simulazione condotta prevede che nei Comuni gestiti da ASSM S.p.A., vengano applicate le tariffe variabili sopra riportate:

- ridotte del 10% con riferimento alle utenze ricadenti nel Comune di Tolentino;
- ridotte del 25% con riferimento alle utenze ricadenti nei Comuni di Belforte del Chienti, Caldarola, Cessapalombo e Serrapetrona.

Applicando le nuove tariffe in modo analitico al complesso delle utenze ed ai volumi rilevati nell'anno 2016, sulla base dei nuovi scaglioni rilevati si ottiene un fatturato pari a quello ottenuto dall'applicazione delle tariffe pre-vigenti, come meglio dettagliato nel paragrafo riguardante i vincoli. Occorre infine precisare che:

- analogamente a quanto riportato per la quota fissa i valori di cui sopra sono a valore nominale del 2016. Ai fini della loro applicazione per l'anno 2018, i valori dovranno essere aggiornati con il moltiplicatore tariffario Theta;
- l'attuale modulazione tariffaria è da intendersi per un'utenza domestica residente "tipo" di tre componenti (modulazione "standard" di cui all'art. 3.2 del TICS).

5.3. Uso condominiale

La tariffa destinata all'uso condominiale è proporzionale al consumo e non articolata per scaglioni tariffari. Pur essendo una tariffa di uso domestico, si ritiene opportuno non prevedere scaglioni tariffari per le seguenti ragioni:

- all'interno di un'utenza raggruppata è impossibile garantire alla singola unità immobiliare sottesa al condominio la fascia di consumo agevolata o applicare le fasce penalizzanti di eccedenza. Dovendo inevitabilmente valutare ed addebitare al singolo utente la media dei consumi, appare poco significativo, e anzi controproducente, scaglionare i consumi con tariffe crescenti;
- il Regolamento del SII vigente nel territorio esplicita chiaramente che, su richiesta dell'utenza raggruppata, è possibile prevedere la scomposizione dei consumi sulla base della natura dell'unità immobiliare sottesa applicando alla stessa il profilo tariffario corrispondente. Proprio per questa ragione il consumo fatturato all'uso condominiale è residuale (pari a circa il 2% del totale);
- l'uso condominiale è prevalentemente utilizzato per punti di prelievo comuni (esempio fontane all'interno dei condomini, rubinetti per il lavaggio dei garage, ecc.), tipologie d'uso che mal si conciliano con un sistema di fatturazione a scaglioni crescenti.

Per tali ragioni, vista anche le modalità di tariffazione pre-vigente, si ritiene opportuno mantenere un profilo di tariffazione non articolato per scaglioni di consumo.

Il valore della tariffa unitaria pari a **1,4191€/mc** è stato quantificato in modo da garantire un livello dei ricavi uguali a quelli generati con le tariffe previgenti, considerando la riduzione del 10% o del 25% agli utenti gestiti dalla società ASSM S.p.A.

5.4. Uso non domestico - usi diversi

Da oramai un decennio il sistema di fatturazione degli usi diversi nell'ATO 3 Macerata non viene articolato in base alla tipologia d'uso bensì sulla base dell'idro-esigenza. In questo modo si riesce meglio a calibrare gli scaglioni d'uso adattandoli alle effettive abitudini e profili di consumo dell'utenza.

Sulla base di un'analisi degli usi diversi nell'Ambito territoriale si possono rinvenire i seguenti *cluster*:

- **Usi diversi “piccoli” - poco idro-esigenti**

Sono rappresentati da quelle utenze non domestiche che non utilizzano l'acqua nel processo produttivo e hanno consumi molto bassi, di norma inferiore ai 50 mc/anno. Sono in prevalenza piccoli esercizi commerciali, studi professionali, uffici, ecc. Rappresentano in termini di numero di utenze, circa il 70% degli usi diversi complessivi. Per questi si ipotizza un primo scaglione alla tariffa base fino a 50 mc ed una tariffa di eccedenza oltre tale soglia.

- **Usi diversi “medi”**

Sono rappresentati dalle piccole attività che utilizzano l'acqua nel processo produttivo e pertanto risultano mediamente idro-esigenti. Sono in prevalenza bar, piccoli ristoranti, piccole lavanderie, ecc. Rappresentano circa il 25% degli usi diversi complessivi. Per questi si ipotizza un primo scaglione alla tariffa base fino a 500 mc ed una tariffa di eccedenza oltre tale soglia.

- **Usi diversi “grandi”**

Sono rappresentati dalle attività strutturate che utilizzano l'acqua nel processo produttivo e pertanto risultano fortemente idro-esigenti. Sono in prevalenza grandi ristoranti, hotel, autolavaggi, industrie, ecc. Rappresentano circa il 5% degli usi diversi complessivi. Per questi si ipotizza un primo scaglione alla tariffa base fino a 5000 mc ed una tariffa di eccedenza oltre tale soglia.

- **Usi diversi “speciali”**

Sono rappresentati dalle attività importanti che utilizzano l'acqua nel processo produttivo e pertanto risultano fortissimamente idro-esigenti con consumi superiori ai 5.000 mc/annui. Sono in prevalenza grandi hotel, grandi industrie, ecc. Rappresentano meno dell'1% degli usi diversi complessivi. Per questi si ipotizza una fascia unica di consumo.

L'A.A.t.o. 3 Macerata ritiene opportuno non modificare un sistema di modulazione tariffaria che ha avuto riscontri fortemente positivi sul territorio locale pertanto, al fine di comunque adempiere alla riconduzione delle utenze ai profili tariffari prevista nel TICS, verranno utilizzate le "sotto-tipologie" così come peraltro chiaramente esplicitato nell'art. 9.1 che recita: "Per ciascuna delle categorie elencate al precedente comma 8.1, in un'ottica di conservazione della risorsa, di tutela dell'ambiente, e di cost-reflectivity dei corrispettivi l'Ente di governo dell'ambito o altro soggetto competente promuove l'adozione di sotto-tipologie di usi che tengano conto:

- del valore aggiunto dell'impiego dei servizi idrici nell'ambito delle attività svolte;
- dell'idro-esigenza delle attività svolte".

Alla luce di quanto premesso si espone la nuova articolazione tariffaria dagli usi diversi che permette il raggiungimento dei ricavi obiettivo, così come determinati nel Capitolo precedente della presente relazione:

Usi previsti nel TICS	Sotto tipologia	1° Scaglione (mc/anno)	Tariffa base (€/mc)	2° scaglione (mc/anno)	Tariffa eccedenza (€/mc)
Industriale	Piccolo	0-50	1,4006	oltre 50	2,8000
	Medio	0-500	1,5163	oltre 500	2,8000
	Grande	0-5.000	1,6746	oltre 5.000	2,8000
	Speciale	fascia unica	1,7731	fascia unica	2,8000
Artigianale e commerciale	Piccolo	0-50	1,4006	oltre 50	2,8000
	Medio	0-500	1,5163	oltre 500	2,8000
	Grande	0-5.000	1,6746	oltre 5.000	2,8000
	Speciale	fascia unica	1,7731	fascia unica	2,8000
Altri usi diversi	Piccolo	0-50	1,4006	oltre 50	2,8000
	Medio	0-500	1,5163	oltre 500	2,8000
	Grande	0-5.000	1,6746	oltre 5.000	2,8000
	Speciale	fascia unica	1,7731	fascia unica	2,8000

Tabella n. 13 – Articolazione usi diversi

Analogamente alle tariffe di tipo domestico, per le utenze gestite dalla società ASSM S.p.A. saranno applicate le medesime tariffe per usi non domestici di cui alla tabella precedente, ridotte del 10% o del 25%.

5.5. Uso non domestico - altri usi

Coerentemente con le modulazioni tariffarie previgenti e con le disposizioni del TICS, oltre agli usi non domestici sopra riportati, l'A.A.t.o. 3 Macerata intende prevedere le seguenti ulteriori tipologie d'uso:

- **Uso pubblico**, distinto tra uso pubblico disalimentabile e non disalimentabile. Tra questi ultimi si evidenzia una specifica sotto-tipologia d'uso rappresentato dall'uso antincendio;
- **Uso agricolo e zootecnico**;
- **Grandi utenze**, riservate come da Regolamento del SII a utenze con consumi superiori a 100.000 mc/anno per il quale il gestore effettua apposita convenzione di concerto con l'Ente di governo dell'ambito.

Per tutte le tipologie sopra riportate i corrispettivi sono proporzionali al consumo e non articolati per scaglioni tariffari. Le tariffe sono state quantificate come media ponderata delle tariffe previgenti. Nella Tabella seguente si riportano i valori delle tariffe così individuate:

Tipologie d'uso non domestico	Scaglione	Tariffa unica (€/mc)
Pubblico disalimentabile	fascia unica	1,4177
Pubblico non disalimentabile	fascia unica	1,4177
Uso agricolo/Zootecnico	fascia unica	1,1956
Antincendio (sottotip. uso pubblico non disal.)	fascia unica	1,5150
Grandi utenti	fascia unica	---

Tabella n. 14 – Articolazione altri usi non domestici

Per le utenze gestite dalla società ASSM S.p.A. ricadenti nelle tipologie indicate nella tabella precedente saranno applicate le medesime tariffe riportate, ridotte del 10% o del 25%.

5.6. Verifica iso-ricavo quota variabile acquedotto

Come evidenziato nella Tabella sottostante, a parità di volumi fatturati, il totale dei ricavi stimati ottenuti con le nuove tariffe corrisponde ai ricavi obiettivo indicati nel Capitolo 3 (Tabella n. 4).

RICAVI ACQUEDOTTO STIMATI CON NUOVE TARIFFE								
Titologia d'uso	AM Bacino A	AM Bacino B	APM	ASSEM	ASSM	ASTEA	ATAC	TOTALE
Domestici residenti	780.037	368.856	4.228.803	478.289	863.011	5.126.213	1.622.381	13.467.589
Domestici non residenti	274.624	43.932	360.818	-	77.318	525.207	239.122	1.521.021
Domestici complessivi	1.054.661	412.788	4.589.621	478.289	940.329	5.651.420	1.861.503	14.988.610
Diverso piccolo	38.706	14.467	307.577	42.138	80.993	321.418	238.086	1.043.386
Diverso medio	175.606	41.728	686.277	97.352	175.092	696.013	401.301	2.273.368
Diverso grande	290.673	45.807	519.350	68.030	105.619	1.125.733	318.547	2.473.759
Diverso speciale	188.065	8.935	73.117	47.263	27.893	522.808	93.423	961.503
Pubblico	53.465	30.495	669.765	50.499	221.329	301.497	152.542	1.479.592
Condominiale	20.894	167	246.866	-	56.466	214.274	204.562	743.229
Uso agricolo/Zootecnico	100.060	71.955	93.773	38.947	72.644	43.959	265	421.603
Antincendio	5.689	44	12.282	-	1.086	51.405	11.197	81.703
Grandi utenti		297.364	19.821	-	-	-	-	317.185
Totale	1.927.819	923.750	7.218.449	822.517	1.681.453	8.928.527	3.281.426	24.783.939

Tabella n. 15 – Ricavi stimati con nuove tariffe TICS1

5.7. Tariffe servizio fognatura e depurazione

Le tariffe di fognatura e depurazione sono proporzionali al consumo, non articolate per scaglioni tariffari e non differenziate per tipologia d'uso. In altre parole le tariffe unitarie di fognatura e depurazione sono le medesime per qualsiasi livello di consumo e tipologia d'uso. Al fine del raggiungimento dell'iso-ricavo, i corrispettivi di fognatura e depurazione sono state determinate come media ponderata delle corrispondenti tariffe previgenti, come riportato nella Tabella seguente:

Tariffa servizi FOG e DEP	Scaglione	Tariffa unica (€/mc)	Tariffa ASSM Tolentino (€/mc)	Tariffa ASSM altri Comuni (€/mc)
Fognatura (tutte le tipologie)	fascia unica	0,2906	0,2615	0,2179
Depurazione (tutte le tipologie)	fascia unica	0,6812	0,6130	0,5109

Tabella n. 16 – Articolazione altri usi non domestici

Come evidenziato nella Tabella sottostante, a parità di volumi fatturati, il totale dei ricavi stimati ottenuti con le nuove tariffe corrisponde ai ricavi obiettivo indicati nel Capitolo 3 (Tabella n. 5)

RICAVI FOGNATURA E DEPURAZIONE STIMATI CON NUOVE TARIFFE								
Titologia d'uso	AM Bacino A	AM Bacino B	APM	ASSEM	ASSM	ASTEA	ATAC	TOTALE
Fognatura	387.930	109.511	1.532.970	152.784	320.729	1.868.974	752.624	5.125.523
Depurazione	628.038	172.430	2.980.843	358.174	729.990	3.577.697	1.764.451	10.211.623

Tabella n. 17 – Articolazione altri usi non domestici

6. TARIFFA DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DEI REFLUI INDUSTRIALI AUTORIZZATI ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA

I corrispettivi per il servizio di collettamento e depurazione per le utenze industriali che recapitano i propri reflui in pubblica fognatura, sono definiti sulla base dei criteri e delle modalità di cui al Titolo 4 del TICS, nel quale si prevede una struttura tariffaria trinomica composta da:

1. una **quota fissa** a copertura dei costi specifici, quali i costi di gestione del contratto, di misura dei volumi scaricati e delle verifiche di qualità sui reflui;
2. una **quota capacità**, avente l'obiettivo di ristabilire una corretta attribuzione dei costi, in particolare in tutti quei casi in cui volumi e concentrazioni dei parametri inquinanti riportati nelle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura sono sovradimensionati rispetto ai livelli effettivamente scaricati e utilizzati per la valorizzazione della quota variabile;
3. una **quota variabile**, proporzionale ai volumi scaricati per i servizi di fognatura e di depurazione, nonché alla qualità dei reflui per il solo servizio di depurazione valutata in base a quattro parametri inquinanti principali (lasciando la possibilità di aggiungerne di ulteriori, localmente rilevanti) a cui attribuire le relative percentuali di costo di trattamento, quantificate per mezzo di un apposito modello analitico.

Nei prossimi paragrafi si analizzeranno le modalità di definizione delle singole componenti tariffarie sopra enunciate.

6.1. Premessa sulla situazione attuale

Con l'approvazione del Regolamento del s.i.i. di cui alla delibera di Assemblea n. 7 del 9 ottobre 2008, è stato approvato anche il calcolo per il corrispettivo per gli scarichi delle acque reflue industriali, costituito da una quota fissa e una quota variabile dipendente dai volumi e della qualità del refluo scaricato. Nell'anno 2016, risultava che solo i gestori APM di Macerata e ASSM di Tolentino applicavano tale corrispettivo, mentre i restanti addebitavano agli utenti che scaricano in pubblica fognatura acque reflue industriali le tariffe di fognatura e depurazione degli utenti non industriali.

Per procedere quindi alla determinazione della tariffa industriale unica per tutto l'Ambito, in base al TICSÌ, è stata richiesta ai gestori la rilevazione delle utenze dotate di autorizzazione allo scarico per acque reflue industriali, con indicazione della quantità e qualità dei reflui scaricati, nonché dei ricavi del servizio di fognatura e depurazione ad esse fornito. Ad eccezione dell'ATAC Civitanova S.p.A., tutti i gestori operanti nell'ATO 3 hanno fornito l'elenco degli utenti dotati di autorizzazione allo scarico per acque reflue industriali con le informazioni necessarie al calcolo.

Gli esiti conseguenti all'istruttoria descritta nella presente relazione, saranno comunque applicati agli utenti di tutte le società di gestione, compresi quindi anche quelli gestiti dalla società ATAC Civitanova S.p.A.

6.2. Quota fissa

Ai sensi dell'art. 16 del TICSÌ l'importo della quota fissa per i reflui industriali deve essere quantificata coerentemente con la copertura delle seguenti componenti di costo:

- a) costi di gestione contrattuale dell'utente;
- b) costi della misura dei volumi scaricati;
- c) costi delle verifiche di qualità dei reflui industriali.

La quota fissa è quantificata in funzione dell'idroesigenza dell'utente e del numero di determinazioni analitiche necessarie ai sensi dell'art. 28.3 del TICSÌ; essa è determinata partendo da un importo base, che dipende unicamente dai volumi scaricati, incrementato in base al numero di determinazioni analitiche, come indicato nelle Tabelle seguenti.

Cluster di volumi	Importo base quota fissa
Fino a 500 mc/anno	25,00
Oltre 500 mc/anno	50,00

Tabella n. 18 – Quote fisse "basi" reflui industriali

Numero analisi previste nel TICSÌ annue	Incremento quota fissa base
1	175,00
2	350,00
3	525,00
4	700,00

Tabella n. 19 – Incremento per numero determinazioni delle Quote fisse "basi" reflui industriali

Nel caso in cui lo scarico sia esclusivamente costituito da acque di prima pioggia e non è presente un misuratore, la quota fissa non deve essere inferiore all'importo base di 50 euro.

L'importo della quota fissa viene interamente attribuita al servizio di fognatura. Risulta un solo utente allacciato direttamente all'impianto di depurazione la cui quota fissa è stata attribuita al servizio di depurazione in coerenza con l'art. 16.3 del TICSÌ.

6.3. Quota variabile

La quota variabile per i reflui industriali si distingue in una quota variabile del servizio di fognatura ed una del servizio di depurazione.

a) Quota variabile servizio di fognatura

L'art. 18.1 del TICSÌ definisce la formula di calcolo per la determinazione della tariffa unitaria variabile del servizio di fognatura, la quale dipende dal totale dei ricavi del medesimo servizio calcolato con la metodologia previgente, dal gettito complessivo ottenuto dall'applicazione delle quote fisse e dal complesso dei volumi annui scaricati dagli utenti industriali. Di seguito si riporta la formula prevista:

$$Tf_{ind}^{ATO} = \frac{\sum_G \left(\text{tarif}_{G,ind,FOG}^a \cdot (\text{vscal}_{G,ind,FOG}^{a-2})^T \right) - \sum_p QF_p^{ATO}}{\sum_p V_p}$$

L'art. 18.3 del TICSÌ dà la facoltà all'EGA di equiparare la tariffa del servizio di fognatura alla corrispondente tariffa per le utenze domestiche, nel rispetto delle condizioni di iso-ricavo di cui all'art. 21.1 del TICSÌ. Considerato che, alla luce delle simulazioni effettuate, l'importo della quota variabile del servizio di fognatura per i reflui industriali risulterebbe inferiore rispetto alla corrispondente quota determinata per gli usi domestici, creando quindi una disparità di trattamento del tutto ingiustificata, si è ritenuto opportuno avvalersi della facoltà di cui all'art. 18.3, quantificando quindi la tariffa variabile del servizio di fognatura dei reflui industriali, pari alla corrispondente tariffa per gli usi domestici, in base alla tariffa unica d'ambito, come di seguito riportato:

$$Tf_{ind}^{ATO} = Tf_{dom}^{ATO} = \mathbf{0,2900 \text{ €/mc}}$$

b) Quota variabile servizio di depurazione

L'art. 19.1 del TICSÌ definisce la formula di calcolo per la determinazione della tariffa unitaria variabile del servizio di depurazione la quale dipende dal totale dei ricavi del medesimo servizio calcolato con la metodologia previgente, dal valore complessivo ottenuto dall'applicazione della quota capacità di cui al paragrafo successivo, dal complesso dei volumi annui scaricati dagli utenti industriali e dalle concentrazioni degli inquinanti presenti nello scarico in rapporto a quelle di riferimento. Di seguito si riporta la formula prevista:

$$Td_{ind}^{ATO} = \frac{\sum_G \left[\text{tarif}_{G,ind,DEP}^a \cdot (\text{vscal}_{G,ind,DEP}^{a-2})^T \right] - \sum_i QC_P^{ATO}}{\sum_P \left\{ V_P \cdot \max \left\{ 1; \left[\begin{aligned} & \%_{COD} \cdot \frac{COD_P}{COD_{rif}} + \%_{SST} \cdot \frac{SST_P}{SST_{rif}} + \%_N \cdot \frac{N_P}{N_{rif}} + \\ & + \%_P \cdot \frac{P_P}{P_{rif}} + \sum_j \%_{X,j} \cdot \frac{X_{j,P}}{X_{j,rif}} \end{aligned} \right] \right\} \right\}}$$

Per determinare le percentuali dei costi di abbattimento degli inquinanti principali COD, SST, N, P si sono assunti i valori "standard" indicati nell'art. 19 del TICSÌ, così come indicato nella tabella seguente.

Parametro	Valore (%)
COD	52
SST	28
N	15
P	5

Tabella n. 20 – Parametri inquinanti utilizzati

Il TICSÌ prevede la facoltà di inserire nella formula per la determinazione della tariffa unitaria di depurazione ulteriori inquinanti specifici (definiti X_j) oltre quelli fondamentali. Esistendo casi di deroga ai limiti di scarico in pubblica fognatura per due gestori relativamente ai parametri "Cloruri" e "Tensioattivi totali", si ritiene opportuno valorizzare questi per i soli utenti che beneficiano delle deroghe. Per la determinazione delle percentuali di costo di rimozione, si ritiene in prima approssimazione utilizzare un valore minimo, come di seguito indicato.

Parametro	Valore (%)
Cloruri	5
Tensioattivi totali	5

Tabella n. 21 – Parametri per ulteriori inquinanti utilizzati

Si intende avviare successivamente un'istruttoria volta a definire più compiutamente percentuali degli ulteriori parametri inquinanti oltre quelli fondamentali con l'obiettivo di poter applicare una tariffa puntuale all'utenza più aderente alla qualità dello scarico.

Sono state rispettate le condizioni indicate nell'art. 17.2 del TICSÌ relative ai limiti delle percentuali di costo da applicare alla tariffa unitaria di depurazione riferita ai singoli inquinanti.

Condizione	Valore (%)
$\%_{\text{COD}} + \%_{\text{SST}} + \%_{\text{N}} + \%_{\text{P}} = 100\%$	100 %
$\sum_j \%_{x_j} \leq 50\%$	10%

Tabella n. 22 – Rispetto vincoli percentuali inquinanti

Alla luce di quanto premesso la tariffa variabile del servizio di depurazione, anche in funzione delle ipotesi adottate per la definizione della quota capacità di cui al paragrafo successivo risulta pari a:

$$Td_{ind}^{ATO} = \mathbf{0,3120 \text{ €/mc}}$$

6.4. Quota capacità

L'art. 20.4 del TICSÌ definisce la formula di calcolo per la determinazione della tariffa unitaria di capacità del servizio di depurazione la quale dipende dal totale dei ricavi di fognatura e depurazione calcolati con la metodologia previgente, dal complesso dei volumi massimi annui autorizzati e dalle concentrazioni autorizzate degli inquinanti COD e SST. Di seguito si riporta la formula prevista:

$$Td_{capacità}^{ATO} = \frac{\sum_G \left[\underline{tarif}_{G,ind}^a \cdot (\underline{vsca}_{G,ind})^{a-2} - \underline{tarif}_{G,ind,ACQ}^a \cdot (\underline{vsca}_{G,ind,ACQ})^{a-2} \right]}{\sum_P \left\{ [\%_{COD,aut} \cdot COD_{aut,p}] + [\%_{SST,aut} \cdot SST_{aut,p}] \right\} \cdot V_{aut,p}} \cdot S_{QC}$$

In sostanza la quota capacità è una nuova componente tariffaria introdotta dall'ARERA con l'obiettivo di correlare l'importo pagato dagli utenti anche in funzione dei volumi e le concentrazioni dei parametri inquinanti riportati nelle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura.

Partendo dal presupposto che le attuali autorizzazioni allo scarico e soprattutto i volumi massimi autorizzati spesso non sono coerenti con i volumi effettivamente scaricati, al fine di evitare distorsioni tariffarie, si è ritenuto opportuno quantificare una bassa soglia "S_{QC}", che definisce

l'incidenza della quota capacità rispetto al gettito complessivo per il servizio di collettamento e depurazione dei reflui industriali, pari cioè al 5% (¼ del livello massimo consentito dal TICS).

Il complesso dei volumi autorizzati è stato quantificato coerentemente con le disposizioni di cui all'art. 20.1 del TICS, assumendo:

- in via prioritaria il volume massimo giornaliero autorizzato (mc/giorno) per 365 giorni,
- laddove non fosse disponibile il volume massimo giornaliero autorizzato è stato utilizzato il volume annuo autorizzato,
- in caso di assenza sia dei volumi giornalieri che del volume annuo autorizzato è stato utilizzato il volume rilevato.

Alla luce di quanto premesso la tariffa unitaria di capacità assume il seguente valore:

$$Td_{capacità}^{ATO} = \mathbf{0,0001 \text{ €/grammi}}$$

6.5. Vincoli

Preliminarmente alla verifica dei vincoli presenti nel TICS con riferimento ai reflui industriali, occorre operare alcune precisazioni. L'art. 21.2 del TICS prevede che la spesa annua di ciascun utente industriale, a parità di reflu scaricato (volume e caratteristiche qualitative), non può essere incrementata di un valore superiore al 10% annuo rispetto alla spesa sostenuta con il metodo previgente. Tale vincolo determina una riduzione del gettito complessivo proveniente dai reflui industriali; da ciò consegue un'ipotetica differenza negativa tra i ricavi generati con la nuova metodologia tariffaria e quelli generati con la metodologia previgente pari a circa il 4,4% del totale (circa 40 mila euro su un totale ricavi di 899 mila euro). Il mancato ricavo del gestore dovrebbe inevitabilmente essere coperto dall'aumento delle altre tariffe creando un meccanismo di sussidio da parte degli utenti civili a favore degli utenti industriali.

L'ARERA con il comunicato pubblicato il 17.05.2018 ha precisato che *"nel rispetto del principio eurounitario "chi inquina paga", si precisa che in fase di applicazione della deliberazione 665/2017/R/idr, nelle more della piena applicazione della disciplina di unbundling, l'Ente di governo dell'ambito può superare gli effetti connessi all'esistenza di sussidi incrociati facendo ricorso - nella misura ritenuta più appropriata allo scopo - ad elementi di flessibilità [...] Il ricorso ai menzionati elementi di flessibilità quale strumento di mitigazione del sussidio esistente deve essere*

adeguatamente illustrato nella Relazione di accompagnamento all'uso predisposta. Più in generale, sempre con riferimento alla formulazione dei corrispettivi da applicare ai reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura, laddove si ravvisino rilevanti problematiche di sostenibilità finanziaria è facoltà dell'Ente di governo dell'ambito proporre - sulla base delle specifiche condizioni riscontrate - **forme transitorie di convergenza tariffaria**, nel rispetto dei vincoli previsti dalla richiamata deliberazione 665/2017/R/idr e motivando adeguatamente nella Relazione di accompagnamento.”

Alla luce di quanto premesso e constatato l'orientamento dell'Autorità, al fine di superare ed evitare il sussidio incrociato come descritto sopra, si ritiene opportuno estendere il “price cap” previsto nell'art. 21.2 anche alle utenze industriali per le quali si riscontra una riduzione superiore al 10% rispetto alla spesa sostenuta con il metodo previgente.

In conclusione, il prospetto dei ricavi generati dalla precedente metodologia e dalla nuova può essere riassunto come di seguito indicato.

Parametro	Euro
Gettito con metodologia precedente	899.323
Gettito con nuova metodologia senza vincoli	956.362
Gettito con nuova metodologia con vincoli	917.259
Incremento totale	17.935

Tabella n. 23 – Confronto fra gettito precedente e attuale

a) Vincolo gettito da quota fissa

Ai sensi dell'art. 16.5 del TICS, il gettito da quota fissa non può eccedere il 5% del gettito complessivo per il servizio di collettamento e depurazione dei reflui industriali. Sulla base delle simulazioni di calcolo effettuate, risulta che il totale dei ricavi da quota fissa ammonta al 3,3% del gettito complessivo come meglio evidenziato nella tabella seguente:

Parametri	Importo (€)
Gettito da quota fissa	30.375
Gettito complessivo con nuova metodologia	917.259
Rapporto	3,3%

Tabella n. 24 – Rispetto vincolo gettito da quota fissa

a) Vincolo iso-ricavo

Ai sensi dell'art. 21.1 del TICS, il vincolo ai ricavi da tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali, a livello di ATO, deve rispettare la seguente condizione:

$$\sum_p T_p^{ATO,a} \leq 1,1 * \sum_G \left[\text{tarif}_{G,ind,FOG}^a \cdot (\text{vscal}_{G,ind,FOG}^{a-2})^T + \text{tarif}_{G,ind,DEP}^a \cdot (\text{vscal}_{G,ind,DEP}^{a-2})^T \right]$$

ovvero il totale dei ricavi generati con la nuova metodologia tariffaria non può superare i ricavi ottenuti con la metodologia previgente aumentati del 10%.

Come meglio evidenziato nella tabella seguente, tale vincolo è rispettato, essendo la differenza di circa 18 mila euro pari al 2 %.

Parametri	Importo (€)
Gettito con metodologia previgente	899.323
Gettito complessivo con nuova metodologia	917.259
Differenza	17.935
Aumento percentuale	2%

Tabella n. 25 – Rispetto vincolo iso-ricavo

Si precisa infine che le tariffe di cui al presente capitolo, analogamente alle tariffe per usi civili, hanno valore nominale riferito all'anno 2016 e dovranno quindi essere aggiornate dei relativi moltiplicatori tariffari "annuali" al fine di poterle adeguare all'anno 2018.

7. CONCLUSIONI

Sulla base dell'indagine condotta e delle rielaborazioni effettuate dall'A.A.t.o. 3 Marche - Centro Macerata, di concerto con i soggetti gestori, si riporta di seguito la nuova articolazione tariffaria per gli usi civili con valore a base moneta 2016.

TARIFFA UNICA - QUOTA FISSA (Euro/utente/anno)				
Tipologia	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Totale
Domestici residenti	14,54	4,00	8,00	26,54
Domestici non residenti	35,00	10,00	20,00	65,00
Diverso piccolo	24,00	8,00	16,00	48,00
Diverso medio	54,00	18,00	36,00	108,00
Diverso grande	154,00	51,00	102,00	307,00
Diverso speciale	750,00	250,00	500,00	1500,00
Pubblico	24,00	8,00	16,00	48,00
Condominiale	35,00	10,00	20,00	65,00
Uso agricolo/Zootecnico	24,00	8,00	16,00	48,00
Antincendio Bocchette	18,00	6,00	12,00	36,00

TARIFFA UNICA - QUOTA VARIABILE (€/mc)					
Tipologia d'uso	Scaglione minimo	Scaglione massimo	Tariffa unica (tranne ASSM)	Tariffa ASSM Tolentino	Tariffa ASSM altri Comuni
Domestici residenti					
Fascia agevolata	0	60	0,626196	0,563576	0,469647
Fascia base	61	120	0,980000	0,882000	0,735000
1° eccedenza	121	180	1,470000	1,323000	1,102500
2° eccedenza	181		1,960000	1,764000	1,470000
Domestici non residenti					
Fascia agevolata	0	60	0,626196	0,563576	0,469647
Fascia base	61	132	0,980000	0,882000	0,735000
1° eccedenza	133	180	1,470000	1,323000	1,102500
2° eccedenza	181		1,960000	1,764000	1,470000
Diverso piccolo					
Fascia base	0	50	1,400647	1,260583	1,050486
1° eccedenza	51		2,800000	2,520000	2,100000
Diverso medio					
Fascia base	0	500	1,516333	1,364699	1,137250
1° eccedenza	501		2,800000	2,520000	2,100000
Diverso grande					
Fascia base	0	5000	1,674590	1,507131	1,255942
1° eccedenza	5001		2,800000	2,520000	2,100000
Diverso speciale					
Fascia unica			1,773131	1,595818	1,329848
Pubblico (fascia unica)			1,417784	1,276005	1,063338
Condominiale (fascia unica)			1,419137	1,277223	1,064353
Uso agricolo/Zootecnico (fascia unica)			1,195565	1,076008	0,896673
Antincendio (fascia unica)			1,514991	1,363492	1,136243
Fognatura			0,290568	0,261511	0,217926
Depurazione			0,681182	0,613063	0,510886

Tabella n. 26 – Nuova articolazione tariffaria unica – ATO 3 Macerata

La nuova articolazione è stata predisposta in modo tale da garantire l'iso-ricavo secondo le modalità indicate nell'art. 23 del TICSU.

Occorre sottolineare che le tariffe sopra riportate hanno valore nominale riferito all'anno 2016 e dovranno quindi essere aggiornate dei relativi moltiplicatori tariffari "annuali" al fine di poterle adeguare all'anno 2018.

Nella Tabella seguente si riportano le differenze, in termini percentuali, dei ricavi totali del SII calcolati con le nuove tariffe rispetto a quelli ottenuti con le tariffe previgenti (sempre a base 2016).

DIFFERENZA PERCENTUALE RICAVI							
Tipologia d'uso	AM	APM	ASSEM	ASSM	ASTEA	ATAC	TOTALE
Ricavi articolazione previgente	5.581.592	13.522.615	1.673.312	2.768.246	16.835.125	6.076.507	46.457.396
Ricavi nuova articolazione	4.994.183	13.645.774	1.607.603	3.168.362	16.493.631	6.547.844	46.457.396
Differenza percentuale	-10,5%	0,9%	-3,9%	14,5%	-2,0%	7,8%	0,0%
Differenza valore assoluto	- 587.409	123.158	- 65.709	400.115	- 341.494	471.337	0,0

Tabella n. 27 – Differenze percentuali medie ricavi per gestori – ATO 3 Macerata